

Stasera su Raitre

## La Mussolini fa la moglie del camorrista



Alessandra Mussolini in «Il caso Pupetta Maresca» Ap/Ag

ROMA Non se l'è presa più di tanto quando qualche settimanale tirò fuori dagli archivi le sue foto osé e invece ora Alessandra Mussolini sbraita contro Raitre che ha deciso di mandare in onda (stasera alle 22.45) *Il caso Pupetta Maresca* primo e unico film nel quale la parlamentare, prima missina ora di Alleanza Nazionale ha avuto il ruolo di protagonista.

Una giovanissima Mussolini (all'epoca aveva diciannove anni) incarna infatti il personaggio di Pupetta Maresca la giovane moglie del boss della camorra Pasqualone. «Nola ucciso da un camorrista e che lei vendica uccidendo il suo omicida. È un film di dodici anni fa e si ritra fuori proprio adesso», chiede la Mussolini. Si ritra fuori adesso perché solo adesso i magistrati hanno «assolto» la pellicola bloccata dai giudici su richiesta della Maresca perché «ledeva la sua onorabilità». E siccome il film (scritto e diretto da Mansa Mallari e Riccardo Tortora) dodici anni fa era stato prodotto da Raitre ora Raitre lo manda in onda.

Ma la terza rete della Rai, insiste Alessandra Mussolini, è comunque colpevole. Così come è stata colpevole di aver mandato in onda la settimana scorsa *Sotto sotto strappato da anomala passione*, un film di Lina Wertmüller datato 1983, con un allora poco conosciuta Veronica Lano. L'ex candidate a sindaco di Napoli parla di «logiche minatorie», di comportamento «scorretto» addirittura di violenza. Ma lei quel film, l'ha girato o no? E cosa suggerirebbe Alessandra Mussolini? Scudammecce o passato?

IL CASO. Mancano gli spazi. Celentano annulla il concerto nella capitale



Adriano Celentano non suonerà a Roma



Leonardo Cendano/Elfigie

# Roma città «chiusa»

## Tutte le date della tournée del cantante

Da 15 anni Celentano non si esibiva dal vivo e non ha esitato ad ammettere, in una massiccia e spettacolare conferenza stampa, di avere paura dell'assalto del pubblico, da quando si è visto inseguito da una folla assatanata. Ecco perché ha deciso di non affrontare masse oceaniche, partendo con la tournée da Palermo il 29 settembre, per proseguire a Cava dei Tirreni (1 ottobre), Bari (4), Firenze (10), Bologna Casalecchio (13), Treviso (15), Torino (18). Più dieci concerti in Germania e la conclusione a Milano il 18 novembre. Prezzo del biglietto, da 40.000 a 100.000.

ROMA Roma città chiusa per il ragazzo della via Giuck. L'attesa tournée di Celentano forse non passerà dalla capitale dove avrebbe dovuto far tappa il 7 ottobre. Perché? «Per sottolineare - spiega Adriano - l'arretratezza e la disattenzione verso le esigenze della musica nel nostro paese. In tutti questi anni nessuno si è preoccupato di creare spazi adatti per chi fa e per chi vuole ascoltare musica. Persino a Roma dove non si è esitato a spendere tanti soldi in occasione dei Mondiali 90 per ermetiche brutture quali la copertura dello stadio Olimpico non esiste un luogo adatto per gli spettacoli. Il Palaeur dove credo controvoglia quasi tutti gli artisti accettano di cantare è anch'esso inadatto e la curva dell'Olimpico nonostante la disponibilità del Coni è un evidente ripiego. Il Flaminio che fino a poco tempo fa veniva utilizzato anche per i concerti oggi non è più praticabile per ragioni di sicurezza e inquinamento acustico. Mi chiedo quando succederà che oltre ai Palazzetti dello sport qualcuno finalmente si preoccupi anche dei «Palazzi del Rock» o di strutture polivalenti che non vengano stupi-

Per protesta e per indisponibilità di spazi adatti alla musica, Celentano annuncia che salterà la tappa romana (7 ottobre) della sua tournée. «Dopo 15 anni - dichiara - mi dispiace di non potermi esibire davanti al pubblico della capitale». Il caso recente di Ramazzotti, Jovanotti e Pino Daniele e quello più vecchio di Enrico Ruggeri. Ma scende in campo Sgarbi, che annuncia «ci penso io» e convoca Rutelli e Adriano. Intervento salomonico di Pippo Baudo

### MARIA NOVELLA OPPO

damente progettate come accade oggi senza alcun rispetto per le più elementari esigenze acustiche per quanto riguarda il dentro ma soprattutto architettoniche per chi vede da fuori elemento vitale per l'uomo sempre più soffocato dalle brutture della speculazione edilizia. Sono veramente dispiaciuto di tornare dopo 15 anni a cantare dal vivo e non potermi esibire nella capitale del Paese dove sono nato. Uno sfogo pienamente in carattere coi temi che da sempre agitano l'ispirazione politico-canonica del grande Adriano. Un vero «ritorno» di ecologia sonora al quale però forse qualcuno darà ascolto. Si è

mosso per primo il onorevole Sgarbi che nella sua qualità di Presidente della commissione Cultura ha assicurato il suo pieno interesse perché si possa ovviare alle difficoltà che impediscono a Celentano di esibirsi davanti al pubblico romano. Sgarbi fedele al suo stile clamoroso ha convocato Celentano e il sindaco Rutelli una sorta di summit d'emergenza per la salvezza del rock capitolino. Altri tre colleghi di Adriano avevano rivolto nei giorni scorsi a Rutelli una lettera aperta ricordandogli di essere stati tra i tanti giovani ad avere avuto fiducia in lui. Si tratta di Eros Ramazzotti, Jovanotti e

Pino Daniele che accusavano il ministro Fischella di avere in odio il pubblico del rock. Eros, Lorenzo e Pino promettevano di ripagare gli eventuali danni a qualche filo d'erba dell'Olimpico i tre cantanti ricordando inoltre i fantastici concerti del Flaminio d'estate così difendevano poeticamente e con una sintesi tutta rap le loro ragioni artistiche. «Il rock è rumoroso come sono rumorose le idee è passionale come sono passionali le persone che hanno idee e non le subiscono e basta». Tra le reazioni alla polemica sollevata da Celentano c'è quella di Enrico Ruggeri che oltre analoghe proteste aveva rivolto in passato al ministro Ronchev. «È davvero assurdo - sostiene il cantante - che la musica la sola cosa pulita prodotta in Italia negli ultimi 20 anni sia sempre la più bistrattata. Sua Maestà Pippo Baudo che spesso si esprime con la solennità salomonica di un ministro dichiara inoltre che se da un lato sarebbe bene che Adriano si esibisse davanti ai suoi fans romani dall'altro la buona volontà di un sindaco non basta se le sovintendenze sono rigide sui divieti».

## Sawallisch dice addio alla lirica

Dopo 47 anni di attività Wolfgang Sawallisch ha deciso di abbandonare la direzione operistica e di dedicarsi soltanto al repertorio sinfonico. Ho diretto tutto tutto Wagner, Strauss, Mozart e Verdi - ha spiegato il maestro al giornale radio Rai - Non mi sento capace di riprendere lo stesso repertorio. Poi non sono d'accordo con i capricci di registi e scenografi con le continue battaglie che bisogna fare per mettere in scena un'opera».

## Un Atlante per la musica della Terra

Si apre martedì 19 luglio la terza edizione di Atlante la rassegna di world music organizzata dal comune di Valenza. Aprono le danze i Takilakta per una full immersion nelle sonorità peruviane. Seguiranno il 22 luglio gli italiani Almamegretta e il 23 per una serata esplosiva Kanda Bonjo Man rumba e soukous dallo Zaire. Chiude la rassegna il 24 la band italo-palestinese Handala.

## Chiude oggi a Firenze Italia jazz

Si conclude con un concerto di Giorgio Gaslini la tre giorni di jazz targato Italia promosso dall'assessorato al Turismo del comune di Firenze. La rassegna si è aperta martedì con un grande concerto al quale hanno assistito centinaia di persone. Ha aperto la serata il jazz partenopeo di Maria P. De Vito e Rita Marcolutti. Il concerto è proseguito poi con il gruppo di Pietro Tonolo e la Big Band di Gianni Basco.

## Settima edizione Festival Nuovo teatro

Si parte da Rivoli (dal 18 al 22 luglio) per arrivare a Ivrea (dal 15 al 17 settembre). Ecco l'itinerario della nuova edizione di «Nuovo teatro» che quest'anno si divide in tre sezioni: la prima dedicata alla parola (dalla narrazione al rap), la seconda al suono del teatro (musica di scena e teatro radiofonico), la terza all'incontro con le tecnologie del video e del computer. La seconda parte del festival a Ivrea si articolerà intorno al progetto «La memoria dell'avanguardia» che prevede una sua estensione nella prossima stagione con incontri didattici edizioni multimediali sulla memoria del teatro e una rassegna sulla ricerca teatrale emergente.

## SPOLETO. Debutto al San Nicolò Gassman prepara il suo «Camper»

SPOLETO Riserbo strettissimo e consegna del silenzio assoluta per i pochi fedelissimi ammessi alle anteprime dell'atteso *Camper*, lo spettacolo di e con Vittorio Gassman che stasera debutta al Festival dei Due Mondi di Spoleto. «È bravo e il lavoro è da par suo», si lascia sfuggire Ettore Scola, mentre Simona Marchini lascia trapelare un «gli vogliamo tanto bene». Lunghe prove, improvvisazioni e sorprese nei giorni precedenti la «prima» stampa, fissata solo per domani per il suo esordio al festival. L'intramontabile Gassman non ha lesinato energie e trovate. L'ultima si chiama Penelope la piccola cagnetta bastarda adottata pochi giorni fa da Alessandro Gassman (figlio e coprotagonista assieme alla compagna Sabina Knafitz) assunta in pochi giorni al ruolo di «pmadonna» dello spettacolo. D'altronde è all'insegna dell'«aspettatevi di tutto» che Gassman senior ha accompagnato i ideazioni di questo *Camper* già a ruba nelle librerie (pubblicato da Longanesi) e ora sul palcoscenico del San Nicolò. La scena è di Firouz Gaido una landa desolata che fa pensare subito a *Macbeth* e a Beckett con un albero secco piantato nel mezzo proprio accanto allo scassato e colorato camper. All'insegna del profondo autobiografismo con tanto di voci registrate dell'altro figlio Jacopo e dell'amica attrice Paola Pavese il personaggio Gassman farà di nome proprio Vitto-



attore famoso alle prese con un giovane di belle speranze chiamato Alessio. Un vero e proprio match che il sottotitolo descrive come «larsa edipica in due tempi e dieci rounds» quasi a rinvocare il ricordo di quell'aspro scontro generazionale che fu *Affabulazione* di Pasolini portato in scena qualche anno fa da padre e figlio. E tra quei due «stenni imbranati» la presenza femminile si invidierà nelle fattezze di una giovane e incolta ragazza una «lupetta da caccia» che non tarderà a irritare il vecchio e il giovane. Canzoni, passi di danza e una serie di citazioni celebri a cominciare dalla *Lettera al padre* di Kafka, passando per Borges, Ionesco, Queneau e Lamarque completeranno la serata.

## LA POLEMICA. Ieri sull'«Independent» «In Italia? Solo pessimo teatro»

ROMA Gli attori e i registi? Bambini viziosi e vanitosi complici del sistema che li produce? I critici? Gente che ha interessi personali con i teatri e recensisce dunque in rapporto ai doni ricevuti? Il pubblico? Apatico e incostante. E non è che l'inizio. Di teatro sciatto e indulgente con se stesso senza risparmiare pressoché nessuno ha parlato ieri Della Couling nella lunga corrispondenza pubblicata sulle pagine del quotidiano londinese *The Independent* e dedicata al sistema teatrale italiano. Una radiografia impietosa e in larga parte purtroppo realistica partita da una intervista con il drammaturgo e regista Mario Moretti che lancia accuse pesanti allo stratificato e diffuso «sovvenzionalismo» di cui soffre il nostro teatro. «Per tutto il mondo la prosa italiana si è fermata a De Filippo Pirandello e Dario Fo», esordisce Couling disegnando il profilo di un assetto che a fura di sovvenzioni e clientelismi ha prodotto intere biblioteche di nuove commedie quasi tutte di pessima qualità. Ogni cosa in Italia racconta agli inglesi la giornalista è assistita dallo Stato persino le due riviste del settore *Ridotto* e *Sipario* godono di contributi statali e pubblicano in ogni numero un paio di testi con temporanei andati in scena negli ultimi vent'anni ciascuno debitamente sovvenzionato. Teatri piccoli e grandi teatri «di cultura» (equivalente spiega della Royal Shakespeare Company o del National

Theatre di Londra) e per ragazzi teatro sperimentale o teatro commerciale burocraticamente elfiato. Il ex ministero dello Spettacolo non ha negato il suo aiuto a nessuno. Senza contare che una volta in tournée anche le grandi produzioni commerciali potevano godere di un secondo contributo locale in ciascuna delle piazze toccate. «Se lo Stato controlla i cordoni della Borsa controllerà certo anche le decisioni artistiche», sintetizza l'articolo ricordando come ai cuni degli «esperti» della commissione prosa del ministero erano fino ad alcuni mesi fa direttamente coinvolti nella gestione di teatri e compagnie. Ma niente di questo sconsolante quadro giustifica la mancanza di buone commedie: serve ancora pur se il risultato è che «quattrocento compagnie commissionano sempre nuovi testi e li mettono in scena (magari solo per pochissimi giorni data la qualità degli allestimenti) solo per avere ulteriori finanziamenti». Che farà il governo Berlusconi per il «teatro di cultura»? si chiede Della Couling. E finalmente ricorda tra tanto sfacelo anche i nomi e gli spettacoli di alcuni drammaturghi pieni di qualità come Ugo Chiti, Stefano Reali, Manlio Santanelli, Dacia Maraini, Franco Brusati. Enzo Moscato apprezzato molto anche all'estero quando il caso interviene a boicottare il cronico disinteresse per il talento che regna a casa nostra. □ SCh

## ITALIA RADIO

### NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06 87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!)

**ITALIA RADIO**  
06.6796539-6791412  
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

**CIRCOLI**

<p>TORINO tel. 011/5620914</p> <p>GENOVA tel. 010/590670-403345</p> <p>MILANO tel. 02/70103183</p> <p>MILANO (Nov. Mil.) tel. 02/3565539</p> <p>MILANO tel. 02/9102843</p> <p>MILANO (Est) 02/95301348/54</p> <p>MANTOVA tel. 0376/449659</p> <p>BOLOGNA tel. 051/569067</p> <p>BOLOGNA tel. 051/505079-615418</p> <p>IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112</p> <p>RAVENNA tel. 0544/66737</p> <p>MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495</p> <p>CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676</p> <p>FIRENZE tel. 055/244353</p> <p>SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148</p>	<p>MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692</p> <p>PRATO tel. 0574/39512</p> <p>MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031</p> <p>PISTOIA tel. 0573/364057</p> <p>VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110</p> <p>ROMA (Marconi) tel. 06/5565263</p> <p>ROMA (Cassia) tel. 06/3315885</p> <p>ROMA (Montemario) fax 06/3380685</p> <p>ROMA (Montesacro) fax 06/87182187</p> <p>ROMA (Talenti) tel. 06/86895855</p> <p>ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 50915698</p> <p>CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632</p> <p>RIETI tel. 0330/429196</p> <p>BARI tel. 080/5560463</p> <p>PALERMO tel. 091/6731919</p>
--	--

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)